

Per ricordare **Luis Sepulveda**, lo scrittore scomparso a causa del Covid-19 lo scorso 16 Aprile, tra le letture estive abbiamo letto “Il vecchio che leggeva romanzi d’amore”.

La libreria Modus Vivendi ci ha dato l'opportunità di incontrare la traduttrice italiana dello scrittore cileno, e proprio il 12 ottobre, tramite la piattaforma Zoom, abbiamo interagito con lei e le abbiamo posto delle domande riguardanti il testo e il suo rapporto con lo scrittore. Oltre ad essere una traduttrice di grande spessore in Italia, **Ilide Carmignani** è stata anche un'amica di Sepulveda, di cui ha tradotto 25 libri, alcuni articoli di giornale e delle sceneggiature. Grazie a questo incontro virtuale, abbiamo avuto la possibilità di conoscere i retroscena dell'attività di traduzione dalla lingua originale ad un'altra. Ci ha raccontato che il libro è stato scritto durante una vacanza in Jugoslavia in una quindicina di giorni e che la storia ha radici molto antiche, dato che nasce da un'esperienza reale, vissuta da Sepulveda stesso, che era stato nella foresta amazzonica ed aveva vissuto per qualche tempo con gli *shuar*. La dottoressa Carmignani ci ha illustrato la routine di un traduttore, che dedica talmente tanto tempo – talvolta anche anni – alle parole di uno scrittore da “basare il proprio umore sul testo stesso”.

Secondo la traduttrice, Sepulveda ha voluto dar voce a chi non ha voce, a coloro che sono isolati dalla società, cercando di parlare a tutti, concentrandosi però, soprattutto sui “lettori comuni”.

Diverse sono state le curiosità di noi studenti: alcuni hanno chiesto cosa l'avesse spinta ad intraprendere questo lavoro, altri le hanno domandato quali fossero le difficoltà maggiori riscontrate nella traduzione di un testo.

Il traduttore non sempre riesce ad essere fedele alla versione originale, in quanto, essendo lingue diverse, ci sono differenti strutture sintattiche: è quindi fondamentale adattare i termini alla lingua di traduzione, cercando di riportare il più possibile il messaggio originale. Ci ha infatti spiegato che anche la scelta di un semplice colore influenza la lettura: ad esempio, mentre in alcune lingue il blu e l'azzurro vengono indicati con la stessa parola, a seconda della sensazione che si vuole trasmettere si può scegliere se utilizzare nella traduzione il primo colore o il secondo.

La traduttrice ci ha anche confidato che le parti più difficili della traduzione de “Il vecchio che leggeva romanzi d’amore” sono stati i nomi degli animali, poiché i termini trovati nelle enciclopedie italiane non rispecchiavano appieno il significato della parola originale in spagnolo. Un esempio è l'espressione “orso del miele” che, se fosse stato tradotto letteralmente sarebbe stato “**coati**”, come evidenziato dallo scrittore Rocco Carbone nella sua recensione del libro, in cui viene appunto elogiata la stesura del testo di Sepulveda, ma non la sua traduzione!

È stato importante notare come nella traduzione non vengano trascurate le sfumature diverse di significato che vi sono nella lingua d'origine, proprio per non appiattire il sapere ad una cultura eurocentrica, ma piuttosto aprirla alla pluralità.

Elisabetta Karol Biondo II E
Galileo Galilei